

LA CAMERA DE' DEPUTATI

GIORNALE UMORISTICO QUOTIDIANO

CON CARICATURA

Chi lo vuole franco fino al suo paese pagherà, sempre anticipatamente, per tre mesi D. 1, 30, per sei mesi D. 2, 50, per un anno D. 4, 80. Chi non si disdice prima di otto giorni rimarrà come associato.

Chi vuol inserire un avviso o articolo pagherà per ogni linea quattro grana: L'ufficio del giornale è Vico Pellegrini n. 9 4 p. p. Lettore plicht ec. inviarli al direttore proprietario Luigi Quiriau via sette dolori 8, Saranno validi i soli ricavi firmati dal direttore.

Napoli 4 Luglio 1861.

Che cosa ha fatto finora la Camera dei Deputati?..

In Italia vi sono due Camere di Deputati — Una sta a Napoli, ed una a Torino.

Tutte o due fanno o dicono sciocchezze.

Vediamo che cosa ha fatto la prima e che cosa fa la seconda.

La Camera dei Deputati di Torino si è occupata dei veri interessi dell'Italia.

Ha discusso se viene prima il secondo e dopo il primo.

S'è occupata di conoscere se Vittorio Emanuele è re per la grazia di Dio, per la grazia del Diavolo, per la grazia di Mazzini, per la grazia di Garibaldi, o per la grazia di Petruccelli... — (della Gattina).

Ha discusso se l'Italia era l'onorevole Sirtori, che disse: *Noi siamo l'Italia*; o se era l'Italia era Alessandro Dumas, cittadino italiano e fattore... dell'Italia.

Ha discusso se il Ministero era fraticida — Se l'onorevole Nicotera aveva o non aveva gridato: *mai!*...

Ha discusso gli ajutanti maggiori dell'onorevole Lamarmora, e i nullatenenti coi sottotenenti e i luogotenenti dell'onor. Guerrazzi.

Ha discusso i tumulti dell'onorevole Petruccelli... (della Gattina) — più ha discusso molto se vi doveva portare il lutto stretto o il mezzo lutto — e molte altre cose di questo

genere, che il mondo, l'Europa, l'Italia hanno ammirate.

Questi sono le leggi che hanno votato, i rappresentanti della Nazione!

Questo è quello che ha fatto la Camera dei Deputati di Torino!

E la Camera dei Deputati di Napoli che ha fatto?

Voi lo vedete! Ha cercato di non imitare quella di Torino.

Ci è riuscita?

Al pubblico

L'ardua sentenza!

La Riciccellazione

INNO CHIAVONE

imitato dal coro del Carmagnola

S'ode a destra uno squillo di tofa —

A sinistra risponde uno squillo —

D'ambo i lati un grugnito di scrofa

Ci grugnisce: Ciccillo sta là!

Quinci spunta per l'aria un vessillo —

E Chiavone con Bosco dall'alto

Che il vessillo di Cicco han spiegato

Or piantare lo vogliono qua!

Già s'avanza il terribil Chiavone —

Già son pronte le scope e le spade —

Lo stendardo del caro Bubbone

Portan mille indecenti guerrier!

LA CAMERA DEI DEPUTATI



Ingresso di un gran Generale



Chi son essi? Da queste contrade
Che pretendon coloro istrati?...
Se ne furono a calci cacciati
Or potrebbero alfine tacer li...

Vengon tutti da Roma — un linguaggio
Han di stragi, rapine e di guerra—
D'Antonelli e Merode il linguaggio
A ognun d'essi dal volto traspar.

Vengon essi in quest'itala terra
Per portarri il cacciato Ciccillo,
E quel buono e nasuto ninnillo
Nuovamente ci vogliono dar l..

Ahi! Che canchero deve accadere
Se il diavol li acceca a venire?...
Quanti calci essi debbono avere
In quel punto ove luce non ha!

Non la vogliono dunque finire
Difensori di stirpe sballata?
Quando è fatta la santa frittata
Qual riparo o rimedio ci sta?..

Ahi! sventura! Ma dunque non sanno
Che sol busse qui posson trovare?...
Ma un tantino di giudizio non hanno
Quei signori del prode Chiavon?..

Ah! Essi pugnano sol per rubare!
Fur chiamati dal Papa Pi-Pio,
E son corsi alla bona di Dio
Strillizzando un evviva a Bubbon!

Come assise talvolta il villano.
Sulla soglia del chelo abituro.
Sogna il nembo che scende lontano
Sopra i campi che arati ei non ha;
Così Busco prevede il futuro,
E già sogna l'ingresso trionfale
Che a cavallo ed un regio majale
Re Ciccillo qui in Napoli fa!

E non pensa alle tante mazzate
Ricevute — e alle botte famose,
Che a Milazzo egli un giorno ha toccate
E toccare di nuovo ancor può!

Le sue schiere scappanti e picciose
Non ricorda quel gran Capitano —
El sol pensa all'amato sovrano,
Che il suo popol dal regno cacciò!

Ahi sventura! sventura! sventura!
Com'è ciuccio quel povero Ciccio!
Non s'accorge che sol la paura
Dei suoi fidi è la prima virtù.

El fa nascere questo pasticcio,
Nè s'avvede ch'è tempo perduto —
Che l'italis l'addore ha sentuto
Dai Borboni e che non ne vuol più!

Già s'avanzano i prodi campioni
Della Santa, apostolica Fede.
Ed in nome dei santi Bubboni
Vogliamo vincere, oppure... scappar!
Ognun d'essi pel meno si crede
Rodomonte di nuovo rinato,
Ed aspetta l'istante adorato
Di potere da prode rubar!

Ma... già s'ode un rumor di mazzate,
E un lontano menare di botte—
Sulle spalle a quelle orde malnate
Di batoste una pioggia cascò!
Lor la testa e altre cose fur rotte...
E volete che gioia favelli?...
I fratelli l'han rotto ai fratelli
Questa buona novella vi do!

S'ode intorno un festevole strillo
Ed ognun si domanda che è stato...
I briganti del quondam Ciccillo
Hanno avuto di nuovo il cotton!
Ed il Papa è caduto ammalato
Nel sentire la trista novella
E al sapere che gran tarantella
Han ballato Boschino e Chiavon!

LA COMETA

1 codini — al vedere comparire l'altra sera una
stella con la coda — si sono tutti consolati —
Essi hanno pensato — Se le code cominciano a com-
parir nel cielo — non tarderanno a mostrarsi di
nuovo in questa valle di riconoscimenti e scaccioni.

Però alcuni la pensano diversamente!
La coda della Cometa potrebbe essere fatale
alle code dei codini!

Le comete sogliono procedere dei grandi di-
sastri.

La partenza di quaggiù di quel buon uomo di
Carlo V che vi lasciò poi quel buonissimo uomo
di suo figlio D. Filippo 2.^o fu annunziata da una
cometa.

Non potrebbe questa cometa ora esser foriera
della partenza che non ha ritorno
Di Pio IX e Compagnia brutta?...
Questo sì che sarebbe un disastro davvero!...
E sarebbe l'unico mezzo per far scomparire
le code da quaggiù!

Chè i codini non saprebbero più rassegnarsi ad
essere ornati dalle code, dopo che una Coda ha
fatto loro un sì bel complimento!...

Ed in grazia di una coda finirebbero le code!...
Evviva la Cometa!

Garante responsabile: RAFFAELLE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

Di Francesco e Genaro de Angelis Vico Pellegrini 4.p.p.
e Strada nuova de' Pellegrini 6.